

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

SABATO 9 DICEMBRE 2006
67^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono il vice ministro delle infrastrutture Capodicasa, i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor e per i beni e le attività culturali Marcucci.

La seduta inizia alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato

(legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente MORANDO, dopo aver ricordato che nella seduta notturna di ieri sono stati votati gli emendamenti riferiti all'articolo 11 ad eccezione della proposta 11.0.2 - di cui è stato accantonato l'esame - e che i senatori Rubinato e Ciccanti hanno presentato una riformulazione dell'emendamento 2.17 (testo 2) avverte che si riprenderà dall'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12, che erano stati già illustrati nella seduta antimeridiana di venerdì 8 dicembre.

Il sottosegretario SARTOR presenta l'emendamento 12.1-bis, che rappresenta una nuova formulazione dell'emendamento 18.81 e lo illustra.

Con tale proposta, che recepisce le istanze e le osservazioni contenute in taluni emendamenti di iniziativa parlamentare, si intende introdurre nell'ordinamento un sistema di compartecipazione dinamica dei Comuni al gettito dell'IRPEF, senza che ciò comporti problemi di copertura finanziaria.

Il senatore POLLEDRI (LNP) chiede al Governo di chiarire come tale proposta si concili con il meccanismo perequativo attualmente in vigore.

Il sottosegretario SARTOR precisa, in risposta al quesito testé formulato, che i meccanismi perequativi non vengono modificati dall'emendamento in esame, continuando pertanto ad essere rimessi alla decisione della Conferenza unificata.

Dopo un breve intervento di richiesta di chiarimenti del senatore **VEGAS** (FI), e della senatrice **RUBINATO** (Aut), il presidente **MORANDO** ricorda come l'emendamento governativo, di fatto, rappresenti una riformulazione della proposta 18.81.

Si passa quindi all'espressione dei pareri da parte del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo), dopo aver dichiarato il proprio parere contrario sull'emendamento 12.1, esprime parere favorevole sull'emendamento del Governo 12.1-bis. Con riguardo agli emendamenti da 12.2 a 12.4 invita i presentatori al ritiro. Dopo aver espresso il proprio avviso contrario sugli emendamenti 12.5 e 12.6, svolge talune considerazioni sulle proposte da 12.7 a 12.10, per le quali si rimette all'avviso del rappresentante del Governo. Invita quindi i presentatori a ritirare gli emendamenti 12.11 e 12.12, esprimendo parere contrario sull'emendamento 12.0.1. Conclude dichiarando il suo parere favorevole sugli emendamenti 12.0.2, 12.0.3 e 12.0.4, precisando come laddove il Governo intenda intervenire per recepire le finalità di cui alle suddette proposte in via amministrativa, si dichiara disposto a proporle il ritiro.

Il sottosegretario SARTOR esprime un parere conforme al relatore su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12. In relazione agli emendamenti da 12.7 a 12.10, pur prendendo atto della delicatezza della questione della compartecipazione provinciale all'IRPEF, invita i presentatori a ritirare le proposte e a convertirle in ordini del giorno. Con riguardo agli emendamenti da 12.0.2 a 12.0.4, nel far presente che il Governo intende recepire il contenuto delle proposte suddette in provvedimenti amministrativi, invita i presentatori a ritirarli.

Si passa quindi alla votazione, previa dichiarazioni di voto, delle proposte emendative all'articolo 12.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 12.1, con il quale si propone la soppressione dell'articolo 12 del disegno di legge finanziaria. Dopo aver svolto talune considerazioni sul tema del federalismo fiscale e sulla necessità di incentivare meccanismi premianti per gli enti locali più "virtuosi", esprime le proprie perplessità sull'articolo 12, il quale di fatto finisce per penalizzare proprio i cittadini dei comuni più rispettosi dei vincoli di finanza pubblica.

Posto ai voti, l'emendamento 12.1 è respinto.

La senatrice **RUBINATO** (Aut) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 12.1-bis, proponendo l'introduzione di un meccanismo di tipo premiale, per il quale la differenza positiva tra il gettito compartecipato e la riduzione dei trasferimenti sia ripartito fra i comuni che, nel corso dell'ultimo triennio precedente all'anno di imposta di riferimento, abbiano rispettato i parametri del Patto di stabilità interno.

Dopo un breve intervento critico del senatore **AZZOLLINI** (FI), il senatore **LEGNINI** (Ulivo), propone che il meccanismo premiale, testé illustrato, sia considerato unitamente all'esame delle proposte emendative volte a sopprimere le sanzioni amministrative previste per i Comuni che violano il Patto di stabilità interno.

Il presidente **MORANDO** dopo aver chiarito i termini della questione, nel prendere atto della difficoltà di coniugare il meccanismo premiale con il sistema della compartecipazione dinamica comunale all'IRPEF, concordando con il senatore Legnini, propone alla senatrice Rubinato di affrontare la questione in esame in altra sede.

Dopo brevi considerazioni del senatore **AZZOLLINI** (FI), interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 12.1-bis il senatore **CICCANTI** (UDC), preannunciando la propria astensione.

Nel prendere atto del carattere strutturale della compartecipazione dinamica e della sua difficile compatibilità con ogni meccanismo di natura premiale, svolge talune valutazioni sul sistema della finanza locale. Al riguardo osserva come sia necessaria una riforma del Testo Unico Enti Locali volta a conciliare la normativa fiscale ivi prevista con il nuovo quadro federalista fiscale introdotto con la riforma del Titolo V della Costituzione. Esprime, in particolare, talune perplessità sul fatto

che, attualmente, l'individuazione degli obiettivi in materia di finanza pubblica locale sia rimessa alle decisioni discrezionali di un organo di natura politica, quale è la Conferenza unificata. Conclude osservando come la manovra finanziaria in esame, nel tentativo di accogliere le istanze di tutte le componenti politiche della maggioranza, rischia di aggravare la situazione finanziaria del Paese.

Il senatore **TECCE** (RC-SE) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 12.1-*bis*, che del resto reca contenuti condivisi dalle stesse autonomie territoriali. Si tratta in particolare di una proposta volta a controbilanciare i tagli operati nei confronti degli enti territoriali, su cui ritiene del tutto inopportuno ogni pregiudizio ideologico.

Coglie peraltro l'occasione per dichiarare la propria disponibilità ad un'eventuale introduzione, in altra sede, di meccanismi premiali in favore degli enti che rispettano i vincoli sanciti dal Patto di stabilità interno.

Il senatore **CASTELLI** (LNP) preannuncia il voto di astensione sull'emendamento 12.1-*bis*, sottolineando che, pur condividendone le finalità, esso non è idoneo a correggere le criticità presenti nell'attuale formulazione dell'articolo 3. In particolare, lamenta che i meccanismi perequativi recati all'articolo 3, comma 3, rappresentano un disincentivo per i comuni a contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale.

Esprime tuttavia un giudizio positivo per la scelta di ridurre i trasferimenti statali, attraverso una compartecipazione comunale all'IRPEF, che tuttavia è ben lungi dall'introdurre un'effettiva forma di federalismo fiscale.

Per dichiarazione di voto contraria sull'emendamento 12.1-*bis*, ha la parola il senatore **AZZOLLINI** (FI), il quale ribadisce di non condividere le scelte finanziarie, contemplate nella manovra, che interessano gli enti locali.

Giudica tuttavia positivamente l'introduzione della compartecipazione comunale all'IRPEF, che favorisce una maggiore responsabilizzazione degli enti territoriali.

Il senatore **AUGELLO** (AN) preannuncia il voto di astensione della propria parte politica, valutando positivamente le misure proposte, che del resto vanno nella direzione già tracciata dal precedente Esecutivo.

Non ritiene tuttavia di poter esprimere un voto favorevole, attesa la propria contrarietà alle scelte introdotte nel disegno di legge finanziaria volte a trasferire oneri finanziari impropri agli enti territoriali. Sottolinea infine, l'esigenza di rafforzare il ruolo di questi ultimi nell'attività di contrasto ai fenomeni di evasione ed elusione.

La senatrice **RUBINATO** (Aut) interviene per preannunciare l'intenzione di presentare uno specifico ordine del giorno, nel quale impegnare il Governo a favorire, in sede di trasferimento di risorse, gli enti locali che abbiano ottemperato al Patto di stabilità interno nel 2007.

E' indi posto ai voti e approvato l'emendamento 12.1-*bis*.

Dopo che i senatori **RUBINATO** (Aut) e **BARBOLINI** (Ulivo) hanno ritirato, rispettivamente, gli emendamenti 12.2 e 12.3, la Commissione respinge l'emendamento 12.4.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 12.5, interviene il senatore **POLLEDRI** (LNP), il quale richiama l'opportunità di prevedere una riduzione dei trasferimenti per ciascun comune pari alla compartecipazione al gettito dell'IRPEF prodotto dal comune stesso.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 12.5 e 12.6, nonché – dopo che il senatore **BARBOLINI** (Ulivo) ha dichiarato di ritirare l'emendamento 12.7, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno – le proposte emendative 12.8, 12.9 e 12.10.

Accedendo all'invito del relatore, il senatore **BARBOLINI** (Ulivo) ritira anche gli emendamenti 12.11 e 12.12.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 12.0.1, ha la parola il senatore **FERRARA (FI)** per sollecitarne l'approvazione.

É indi posto ai voti e respinto l'emendamento 12.0.1.

Il presidente **MORANDO** ricorda che il sottosegretario Sartor ha precedentemente preannunciato un impegno specifico del Governo ad adottare un atto amministrativo diretto a differire il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali per l'anno 2007 al 31 marzo del medesimo anno. Invita indi i presentatori delle proposte emendative 12.0.2, 12.0.3 e 12.0.4, i cui contenuti saranno recepiti dal richiamato provvedimento amministrativo, a valutare l'opportunità di un loro ritiro.

Il senatore **FERRARA (FI)**, dopo aver svolto talune precisazioni, ritira l'emendamento 12.0.2.

Accedendo all'invito, il senatore **BARBOLINI (Ulivo)** ritira l'emendamento 12.0.3 e il senatore **BALDASSARRI (AN)**, ritira l'emendamento 12.0.4, dopo averlo sottoscritto.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sulle proposte emendative presentate all'articolo 13.

Il relatore **MORGANDO (Ulivo)** esprime parere contrario sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Il sottosegretario GRANDI si esprime in senso conforme.

Il senatore **POLLEDRI (LNP)** dichiara il voto favorevole sull'emendamento 13.1, stigmatizzando i contenuti a suo avviso non condivisibili recati dall'articolo 13 in materia di decentramento delle funzioni catastali. In particolare, le novità introdotte sono destinate a suo avviso ad accrescere, da un lato, il valore delle unità immobiliari e, dall'altro, gli oneri comunali relativi alla gestione del catasto, che imporranno il ricorso a forme di esternalizzazione.

Ha indi brevemente la parola il sottosegretario GRANDI, il quale precisa che con riferimento alle funzioni catastali il disegno di legge finanziaria dispone un esplicito divieto a ricorrere a forme di esternalizzazione.

Con successive e separate votazioni, sono indi respinti gli emendamenti 13.1, 13.2, 13.3, 13.4 e 13.5.

Il senatore **FERRARA (FI)** preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 13.0.1, finalizzato a demandare la risoluzione delle controversie in materia di tariffe d'estimo al giudice ordinario.

Il presidente **MORANDO**, pur manifestando un orientamento contrario sulla proposta emendativa, sottolinea che essa affronta una tematica su cui è opportuna una specifica riflessione.

Concorda il sottosegretario GRANDI.

Sono indi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 13.0.1 e 13.0.2.

Si passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 14.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 14, atteso che esse intervengono su tematiche connesse agli emendamenti, precedentemente accantonati, presentati all'articolo 5, e di cui giudica opportuna una trattazione congiunta.

La Commissione conviene.

Il senatore **BALDASSARRI** (AN), intervenendo incidentalmente, ribadisce l'opportunità che il Ministro dell'economia riferisca sollecitamente sugli intendimenti dell'Esecutivo nei confronti della vicenda che ha recentemente interessato l'Alitalia.

Il PRESIDENTE dichiara la propria disponibilità ad attivarsi in tal senso a conclusione dell'esame degli atti in titolo, ove le forze politiche non ritengano preferibile sollecitare lo svolgimento di una procedura informativa presso la Commissione di merito. Avverte che si passa all'espressione dei pareri del relatore e del Governo sulle proposte emendative riferite all'articolo 15, nonché su quelle recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo.

Dopo aver proposto l'accantonamento dell'emendamento 15.2, per la parte ammissibile, ovvero la soppressione dell'articolo 16, per votarlo congiuntamente alle proposte emendative riferite a quell'articolo, invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative presentate all'articolo 15.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) invita i proponenti al ritiro dell'emendamento 15.5 (altrimenti il parere è contrario). Indi si rimette alla valutazione del Governo, per quel che concerne gli emendamenti 15.6, 15.7 e 15.8, evidenziando che, per il loro contenuto, volto all'ampliamento delle fattispecie di utilizzazione degli immobili pubblici, tali proposte appaiono, a suo parere, in aperta contraddizione con il complessivo impianto recato dal disegno di legge finanziaria per il 2007. Invita quindi i proponenti a ritirare gli emendamenti 15.9, 15.10 e 15.11, esprimendo in alternativa parere contrario. Esprime, quindi, da un lato, parere favorevole sull'emendamento 15.1, di iniziativa del Governo, mentre dall'altro invita al ritiro dell'emendamento 15.500 (già emendamento 18.281), di iniziativa parlamentare, il quale, a suo avviso, potrebbe confluire nel precedente testo. Chiede altresì il ritiro degli emendamenti 15.15, 15.16, 15.17, 15.18 e 15.19, esprimendo in alternativa parere contrario. Formula, infine, un parere contrario sui restanti emendamenti.

Con riferimento all'emendamento 15.0.1, a firma dello stesso relatore, volto, tra l'altro, alla introduzione di apposite disposizioni fiscali per i redditi discendenti dalla locazione di unità immobiliari ad uso abitativo, il presidente **MORANDO** ricorda che nelle sedute antimeridiane del 6 e del 7 dicembre si era proceduto all'accantonamento di alcuni emendamenti concernenti la stessa materia, per riprenderne l'esame in sede di trattazione delle proposte emendative all'articolo 15. Invita pertanto il relatore a esprimere il proprio avviso su tali testi.

Quanto all'emendamento 15.0.1, a propria firma, il relatore **MORGANDO** (Ulivo) ne ricorda i contenuti e le finalità: a fronte di una serie di sanzioni di cui si prevede l'introduzione al fine di favorire il recupero di base imponibile nel settore delle locazioni immobiliari ad uso abitativo, in una logica che privilegia il contrasto di interessi fra i contribuenti, la proposta emendativa intende introdurre altresì un'imposta sostitutiva, con aliquota unica al 20 per cento, per il reddito prodotto da tali fabbricati. L'intervento muove infatti dalla necessità di uniformare il trattamento tributario degli investimenti immobiliari a quello che si prevede di introdurre per i frutti delle rendite finanziarie, oggetto di un apposito disegno di legge-delega in materia fiscale in corso di esame presso la Camera dei deputati (atto Camera n. 1762). L'intervento proposto si fonda anche sulla concessione di specifiche agevolazioni fiscali in favore del conduttore, sotto forma di detrazioni d'imposta. In proposito, il relatore richiama le problematiche emerse nel corso del dibattito, in particolare per quel che concerne, sotto un profilo formale, la scelta del meccanismo di copertura (che dovrebbe, a suo parere, essere preferibilmente affidato allo strumento legislativo in luogo di quello regolamentare menzionato al comma 9 dell'emendamento in esame), nonché, da un punto di vista sostanziale, la destinazione, a favore della riduzione della pressione fiscale, delle maggiori entrate rivenienti dal recupero di base imponibile correlato all'attuazione della normativa proposta. Tuttavia, atteso che, nell'ambito del meccanismo prospettato, le misure di carattere sanzionatorio sono di per sé già operative, a fronte, viceversa, della cennata necessità di ulteriori interventi per quanto riguarda l'introduzione delle misure di carattere fiscale, esprime l'avviso che tale complessa tematica debba essere affrontata in sede di esame di un provvedimento *ad hoc*, quale potrebbe essere, ad esempio, il disegno di legge delega in materia fiscale.

Nell'apprezzare, conclusivamente, il tenore del dibattito svoltosi sul tema, dichiara di ritirare l'emendamento 15.0.1.

Per effetto del ritiro dell'emendamento 15.0.1, il presidente **MORANDO** dichiara decaduti i subemendamenti 15.0.1/1 e 15.0.1/2 ad esso riferiti.

Per quel che concerne gli emendamenti relativi alla stessa materia, dei quali era stato disposto l'accantonamento, il relatore MORGANDO invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 2.33, 2.40, 2.50, 2.81, 2.96 e 3.154, altrimenti il parere è contrario. Indi chiede il ritiro, esprimendo in alternativa avviso contrario, degli emendamenti 15.0.4 e 15.0.5, mentre il parere è contrario sull'emendamento 15.0.6.

Interviene quindi il senatore [FERRARA](#) (FI) per chiedere chiarimenti in ordine all'emendamento 15.500 (già emendamento 18.281), al quale replica il presidente MORANDO, facendo presente che il relatore ne ha chiesto il ritiro, dal momento che detta proposta emendativa concerne materia identica a quella trattata dall'emendamento 15.1, di iniziativa del Governo.

Il sottosegretario GRANDI, per quanto riguarda gli emendamenti e i subemendamenti riferiti all'articolo 15 ed aggiuntivi, esprime parere conforme a quello del relatore. In riferimento poi agli emendamenti 15.6, 15.7 e 15.8, rispetto ai quali il relatore si era rimesso al Governo, invita i proponenti a ritirare gli stessi, al fine di trasformarli in ordini del giorno.

Il presidente MORANDO ricorda che nella odierna seduta pomeridiana l'esame riprenderà con la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

CONVOCAZIONE DI ULTERIORI SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è ulteriormente convocata per il prosieguo dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno domani, domenica, 10 dicembre 2006, alle ore 9, 15 e 21.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,10.

BILANCIO (5^a)

SABATO 9 DICEMBRE 2006
68^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

LEGNINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor e per lo sviluppo economico Giaretta.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore **EUFEMI** (UDC) il quale esprime il suo disappunto per l'assenza in Commissione del Ministro dell'economia, rilevando la necessità che egli interloquisca in Commissione sui passaggi fondamentali della legge finanziaria.

Il senatore **BALDASSARRI** (AN) chiede al Presidente di valutare la possibilità di sconvocare la seduta notturna di domani, mentre il senatore **CASTELLI** (LNP) osserva che, in considerazione del grande impegno profuso dai parlamentari nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria, sarebbe opportuno modulare i tempi di esame prevedendo eventualmente una pausa tecnica.

Il PRESIDENTE, in merito alle osservazioni del senatore Eufemi, rileva che la presenza del Governo in Commissione è comunque assicurata dai Sottosegretari e, in riferimento alla rimodulazione dei tempi di esame dei disegni di legge in titolo, ribadisce la necessità di rispettare i tempi parlamentari di approvazione dei documenti di bilancio.

Ricorda poi che nella precedente seduta erano stati espressi i pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti relativi all'articolo 15, che verranno ora posti in votazione, ad eccezione delle proposte dichiarate inammissibili nella seduta antimeridiana di ieri.

Dichiara quindi che l'emendamento 15.2, soppressivo degli articoli 15 e 16, verrà esaminato insieme agli emendamenti riferiti all'articolo 16 poiché la parte dell'emendamento relativa alla soppressione dell'articolo 15 era stata dichiarata inammissibile.

Posti separatamente ai voti, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 15.3 e 15.4.

Vengono ritirati dal senatore **Antonio BOCCIA** (Ulivo) gli emendamenti 15.5, 15.10 e 15.11, dalla senatrice **RUBINATO** (Aut) l'emendamento 15.8, mentre il senatore **LEGNINI** (Ulivo) fa suo e ritira l'emendamento 15.9.

Sono altresì ritirati, per essere successivamente trasformati in ordini del giorno, gli emendamenti 15.6 e 15.7, rispettivamente dai senatori **ADDUCE** (*Ulivo*) e **LEGNINI** (*Ulivo*).

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 15.1.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) chiede chiarimenti al Governo sull'emendamento in esame, in particolare sulla possibilità che il divieto di dismissione temporanea dei beni immobili assegnati in uso gratuito all'amministrazione pubblica riguardino anche quelli dati in convenzione i quali sono soggetti ad un regime contrattuale diverso.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) rileva che è opportuno, evitando contenziosi lunghi e costosi, risolvere al più presto il problema di molti inquilini di immobili appartenenti all'amministrazione della difesa, attribuendo il diritto di prelazione a quanti sono pronti a riscattare la loro abitazione.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*), pur riconoscendo la necessità di tutelare le famiglie che vivono in abitazioni appartenenti all'amministrazione della Difesa, osserva che l'applicazione dell'istituto della cartolarizzazione degli immobili rischia in questo caso di creare un contrasto tra le amministrazioni interessate e di ritardare, in questo modo, l'acquisizione dei beni immobili da parte degli aventi diritto.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*), esprimendo il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento in esame, osserva che la norma opportunamente fa riferimento esclusivamente a quei beni immobili che sono adibiti ad attività funzionali e alle finalità istituzionali dell'amministrazione della difesa. A riguardo l'oratore osserva che l'emendamento si inserisce nel virtuoso tentativo attuato dal disegno di legge finanziaria in esame, teso ad accelerare la dismissione immobiliare, prevedendo anche la possibilità che i beni dismessi non acquisiti dagli inquilini attraverso l'istituto della prelazione possano essere utilmente collocati sul mercato per progetti di sviluppo a vantaggio degli enti locali.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AN*) rileva che l'emendamento in questione autorizza una più generale riflessione sulle modalità di riduzione del debito pubblico, in particolare sulla possibilità di liberare le rilevanti risorse afferenti al patrimonio immobiliare dello Stato attraverso una politica coraggiosa di dismissioni. A riguardo ricorda che da molti anni le riflessioni degli economisti si sono appuntate sulla opportunità di vendere l'immenso patrimonio immobiliare dello Stato italiano il quale, alla luce di indagini approfondite, risulta essere stimabile in un valore doppio rispetto al debito pubblico. Dal momento che nello stato patrimoniale della contabilità pubblica non viene correttamente inserito l'attivo patrimoniale, le autorità economiche non percepiscono - ad avviso dell'oratore - quanto esso possa costituire una risorsa importante ai fini della riduzione del notevole indebitamento dello Stato. Quanto poi al particolare settore dell'amministrazione della difesa, l'oratore osserva che l'esigenza di utilizzazione del patrimonio immobiliare in ragione delle particolari funzioni svolte dal Ministero della difesa non autorizza a trascurare l'opportunità di procedere, anche in tale settore, ad una corretta, seppur oculata, dismissione di immobili. Considerando altresì che il costo degli immobili risulta essere notevolmente più elevato nell'ipotesi in cui essi siano gestiti dalla pubblica amministrazione rispetto all'ipotesi in cui essi siano nella disponibilità dei singoli inquilini, chiede al Governo quali indirizzi intenda perseguire in un ambito così decisivo per il futuro economico del Paese.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 15.1, risultando altresì ritirato dal senatore **ENRIQUES** (*Ulivo*) l'emendamento 15.500. Essendo già stato l'emendamento 15.12 dichiarato inammissibile, posto ai voti con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo è poi respinto l'emendamento 15.13.

Il PRESIDENTE avverte che verrà posto in votazione l'emendamento 15.14.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) sottolinea la profonda istanza di giustizia sociale sottesa alla presente proposta emendativa, in particolare per quanto riguarda gli immobili ad uso non abitativo utilizzati a qualsiasi titolo dai profughi dell'ex Jugoslavia, anche per lo svolgimento di attività culturali, sociali, scolastiche e sanitarie. A riguardo osserva che la necessità di tutelare

soggetti vittime di persecuzioni etniche, sociali e religiose impone una attenta valutazione delle esigenze dei soggetti coinvolti.

L'oratore rileva altresì che l'emendamento opportunamente attribuisce alla Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati il diritto di indicare i soggetti associativi cui l'immobile debba essere trasferito, evitando ingiuste ulteriori sofferenze a popolazioni già drammaticamente segnate dalla tragedia dell'esilio. In conclusione l'oratore esprime il suo rammarico per la scarsa attenzione dimostrata dal Governo per un tema di così profonda rilevanza sociale.

Dopo un breve intervento del senatore **FERRARA** (FI), posto ai voti, risulta respinto l'emendamento 15.14.

Il senatore **LUSI** (Ulivo) ritira gli emendamenti 15.15 e 15.16.

Il senatore **FERRARA** (FI) interviene sull'emendamento 15.17, che prevede il termine del 31 luglio 2007 per la trasmissione da parte dell'Agenzia del demanio al Ministro dell'economia e delle finanze dell'elenco degli immobili vendibili previa autorizzazione.

Dopo essersi soffermato analiticamente sugli aspetti inerenti le procedure di controllo, dichiara infine di aggiungere la propria firma a tale emendamento, auspicandone l'accoglimento.

Il senatore **CASTELLI** (LNP) propone di votare l'emendamento 15.17 per parti separate, precisando di dividerne il primo periodo, ma non il secondo. In particolare, dopo aver sottolineato il carattere risale della questione poc'anzi sollevata dal senatore Baldassarri, in ordine all'effettivo sfruttamento del valore potenziale degli immobili dello Stato, fa osservare che tali aspetti risultano strettamente correlati al problema più specifico dei tempi di realizzazione dei nuovi penitenziari, per i quali la media italiana si attesta su circa 20 anni.

Nel ripercorrere le vicende e le finalità connesse alla istituzione della società Patrimonio S.p.A., rileva l'opportunità di effettuare alcuni approfondimenti in quanto la impossibilità per tale società di raggiungere gli scopi prefissati sembrerebbe doversi ascrivere non solo alla scarsità di risorse, ma anche al comportamento dell'Agenzia del demanio, non pienamente collaborativo.

Nel sottolineare la necessità che il Governo fornisca indicazioni più chiare in ordine al flusso delle maggiori entrate relative all'anno 2006, esprime profondo rammarico per il mancato accoglimento da parte della maggioranza della quasi totalità delle proposte che pure l'opposizione era stata chiamata a presentare.

Il presidente MORANDO assicura che i chiarimenti richiesti dal senatore Castelli in ordine all'andamento delle entrate, che il Governo si è già impegnato a fornire, saranno diffusi tempestivamente, non appena resi disponibili.

Dichiara tuttavia di non poter accogliere la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento 15.17, atteso che il secondo periodo, di per sé preso, non avrebbe autonomo contenuto normativo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, l'emendamento 15.17 viene posto in votazione e respinto.

Il senatore **LEGNINI** (Ulivo) ritira gli emendamenti 15.18 e 15.19.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 15.20, 15.21, 15.25 e 15.26.

Il presidente MORANDO ricorda che l'emendamento 15.0.1 del relatore era già stato ritirato; conseguentemente, dichiara decaduti i subemendamenti 15.0.1/1 e 15.0.1/2.

Avverte che quindi che l'esame proseguirà con gli emendamenti 2.33, 2.40, 2.50, 2.81, 2.96 e 3.154, precedentemente accantonati, in quanto riferiti alle medesime tematiche dell'emendamento 15.0.1.

Il senatore **BARBOLINI** (Ulivo) ritira l'emendamento 2.33, preannunciandone la trasformazione in un ordine del giorno.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI) intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.40, esprime rammarico per il ritiro da parte del relatore dell'emendamento 15.0.1 che, pur non ottemperando pienamente alle esigenze emerse nel corso dell'esame sul decreto-legge n. 262 del 2006 collegato alla manovra finanziaria, rappresentava comunque un passo in avanti in tale direzione. Rileva infatti che in ordine agli attuali problemi connessi al trattamento fiscale delle locazioni immobiliari, i Gruppi di maggioranza e di opposizione avevano ritenuto di poter individuare una comune linea di intervento, ricordando altresì che la stessa maggioranza aveva presentato un ordine del giorno sul punto.

Osserva inoltre che l'introduzione di disposizioni relative ai possibili conflitti di interesse tra locatore e affittuario sembrava poter determinare una riduzione del sommerso, e che l'abbassamento delle aliquote ha comunque il merito di favorire l'ampliamento della base imponibile, e quindi, almeno in valore assoluto, le entrate.

Il presidente MORANDO, precisando di intervenire quale rappresentante della propria parte politica, ripercorre analiticamente le vicende relative alla presentazione dell'emendamento 15.0.1, soffermandosi in particolare sui due principali fenomeni negativi che attualmente interessano il comparto delle locazioni: in primo luogo, la drammatica scarsità degli alloggi, al cui riguardo il Governo ha optato per una serie di misure che consentiranno anche in Italia la costituzione delle cosiddette SIC, che rendono più conveniente l'investimento per i privati; in secondo luogo, vi è il problema del sommerso e della diffusa evasione fiscale, che costituisce una piaga specialmente per i contraenti più deboli. Ritiene pertanto opportuno adottare iniziative in grado di incidere sui profili civilistici del contratto, prevedendo inoltre un'unica aliquota, pari al 20 per cento, consentendo altresì ai locatari di beneficiare di detrazioni significative.

Pur con tali intenzioni, riferisce che all'atto pratico si è dimostrato estremamente difficile introdurre una norma immediatamente precettiva già nel disegno di legge finanziaria, in quanto vi è il rischio di determinare da subito norme particolarmente rigorose per poi rinviare a futuri provvedimenti il tema delle detrazioni.

Per tali ragioni, fa presente che il Governo ha preannunciato di voler presentare un disegno di legge delega di riordino generale della materia fiscale, sin dal mese di gennaio, in cui potrà compiutamente essere affrontata anche la questione delle locazioni immobiliari.

Il senatore **EUFEMI** (UDC) ritiene invece positivo il ritiro dell'emendamento 15.0.1, il cui contenuto giudica insufficiente ed inidoneo ad affrontare le complesse tematiche inerenti il comparto delle locazioni immobiliari.

Con riguardo alle considerazioni svolte dal senatore Morando, fa osservare che la previsione di una aliquota unica mal si concilia con la già elevata pressione fiscale gravante sul settore immobiliare, ricordando altresì che già ai tempi dell'equo canone si verificò quel singolare fenomeno di spiazzamento degli investimenti, poi definito quale "vendetta del mercato". Questa è la ragione - prosegue l'oratore - per la quale era stata richiesta l'introduzione di una disposizione sul contrasto degli interessi tra locatore e affittuario, anche attraverso il conferimento di una specifica delega al Governo.

Esprime quindi forti dubbi sulla reale efficacia del meccanismo delle SIC, lamentando inoltre la tardiva presentazione dell'emendamento ad esso riferito, sul quale inoltre non è più possibile acquisire il parere della Commissione Finanze e tesoro.

Per tali ragioni ritiene comunque preferibile che l'emendamento 15.0.1 sia stato ritirato dal relatore.

Il senatore **BALDASSARRI** (AN), pur prendendo atto con interesse dei chiarimenti del presidente Morando, ritiene tuttavia che il Governo e la maggioranza abbiano dato dimostrazione di un comportamento incoerente, in quanto già nel decreto-legge collegato alla manovra finanziaria si è avuto un forte incremento del carico fiscale sugli immobili, che ha portato all'attuale singolare distorsione, per la quale ogni 15 anni il contribuente è tenuto a versare un valore complessivo di imposta pari al prezzo dell'immobile.

Pur ritenendo condivisibili le finalità cui accennava il presidente Morando, osserva tuttavia che gli aspetti patologici connessi al mercato delle locazioni scaturiscono dalle scelte politiche del passato, rilevando altresì come tali aspetti risultino strettamente correlati al mercato e alla disciplina delle ristrutturazioni edilizie. Osserva in proposito che, a suo avviso, finché non verrà introdotta una reale valutazione sull'impatto economico delle norme, a prescindere dai meri aspetti di copertura finanziaria, non sarà possibile effettuare scelte consapevoli.

Esprime poi forti perplessità in ordine alla preannunciata volontà del Governo di presentare una delega complessiva per il riordino della materia fiscale nel mese di gennaio, notoriamente in buona parte interessato dall'aggiornamento dei lavori parlamentari e pertanto non utilizzato.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, l'emendamento 2.40 viene posto ai voti e respinto.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI), in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.50, pur prendendo atto delle considerazioni precedentemente svolte dal presidente Morando, ritiene tuttavia che il tema delle locazioni potesse essere affrontato già nel corso dell'esame dei documenti di bilancio, osservando in proposito che l'emendamento 15.0.1, presentato dal relatore, si caratterizzava già per un elevato grado di elaborazione. Osserva altresì che per quanto concerne la disciplina sulle successioni, non pare ancora possibile discutere su proposte sufficientemente consolidate.

Esprime infine forte perplessità per la scelta di rinviare il riordino complessivo della materia ad una nuova delega generale in materia fiscale.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP) esprime rammarico per il ritiro dell'emendamento 15.0.1, che avrebbe potuto costituire una proficua occasione di dialogo tra maggioranza e opposizione, rilevando peraltro che il tema delle locazioni non sembra interessare in misura prevalente i cittadini italiani, che notoriamente risultano essere in buona parte proprietari delle proprie abitazioni.

Ritiene in ogni caso che la responsabilità della mancata ricerca di una convergenza tra le varie parti politiche su tali questioni sia da ascrivere pienamente alla responsabilità del Governo e della maggioranza.

Il senatore **CICCANTI** (UDC) nutre forti perplessità in ordine alla possibilità di affrontare il tema del trattamento fiscale delle locazioni immobiliari nella delega generale di riforma fiscale, soffermandosi quindi sulle vicende relative al recente decreto-legge sulla proroga degli sfratti poi decaduto.

Nel richiamare l'attenzione della Commissione sui principi di riparto delle competenze tra Stato e Regioni, quali scaturiti dalla riforma del Titolo V della Costituzione, osserva che lo Stato può intervenire unicamente sugli aspetti civilistico e tributario.

Esprime quindi anch'egli rammarico per il ritiro dell'emendamento 15.0.1 che si muoveva in una direzione a suo avviso condivisibile e coerente con la normativa sulle società di investimento immobiliare quotate in Borsa.

Nel rilevare la necessità di intervenire sul versante dell'offerta degli alloggi, per venire incontro alle esigenze delle famiglie a basso reddito, si sofferma quindi analiticamente sul tema del conflitto di interessi tra locatore e conduttore, che avrebbe a suo avviso potuto costituire un utile strumento per l'emersione dei contratti non regolarizzati, pur non accedendo pienamente alle opinioni sin troppo ottimistiche che su tale misura sono state a più riprese formulate.

Il senatore **LEGNINI** (Ulivo) prende la parola, preannunciando a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sull'emendamento 2.50, che posto ai voti viene respinto dalla Commissione.

Dopo che il senatore **RIPAMONTI** (IU-Verdi-Com) ha dichiarato di ritirare l'emendamento 2.81 e la senatrice **THALER AUSSERHOFER** (Aut) ha dichiarato di ritirare la proposta emendativa 2.96, viene respinto con apposita votazione l'emendamento 3.154.

Il relatore **MORGANDO** (Ulivo) precisa che le forze politiche di maggioranza hanno ritenuto opportuno ritirare l'emendamento 15.0.1 per un atto di responsabilità, al fine di poter approfondire ulteriormente i profili in questione, in una sede più consona di quella del disegno di legge finanziaria. Tale scelta tuttavia non comporta alcuna rinuncia rispetto ai profili attinenti alla proposta emendativa, rispetto ai quali preannuncia la presentazione di un apposito ordine del giorno.

Il sottosegretario GRANDI, dopo aver sottolineato l'orientamento dell'Esecutivo ad incidere sulla materia oggetto dell'emendamento 15.0.1, ricorda che era stato approvato durante l'esame del decreto-legge n. 262 del 2006 (atto Senato n. 1132) un apposito ordine del giorno in proposito e

fa altresì presente che un ulteriore ordine del giorno approvato nel corso del disegno di legge finanziaria potrà favorire la soluzione di tali nodi problematici.

Dopo che il senatore **ADDUCE** (*Ulivo*) ha ritirato gli emendamenti 15.0.4 e 15.0.5, il senatore **FRUSCIO** (*LNP*) preannuncia a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 15.0.6, sottolineando l'esigenza di una omogeneizzazione, a fini equitativi, del riconoscimento della ruralità degli immobili sia per il proprietario che per l'affittuario.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 15.0.6, che, posto successivamente in votazione, viene infine respinto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che la discussione dell'emendamento 16.1 viene temporaneamente accantonata per essere effettuata nell'ambito dell'esame dell'articolo 18, precisando altresì che l'emendamento 15.2 verrà trattato nel corso dell'esame dell'articolo 16.

La senatrice **THALER AUSSERHOFER** (*Aut*) interviene sull'ordine dei lavori, rappresentando l'opportunità di esaminare gli emendamenti all'articolo 5, precedentemente accantonati.

Il PRESIDENTE fa presente che la trattazione degli emendamenti inerenti all'articolo 5 verrà effettuata successivamente all'esame dell'articolo 16.

Si passa all'espressione dei pareri da parte del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti inerenti all'articolo 16.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) invita i presentatori al ritiro degli emendamenti 16.2 e 16.3, avvertendo che in caso di mancato ritiro il parere sarà contrario. Si rimette poi al Governo sull'emendamento 16.5, chiedendo altresì un accantonamento delle proposte emendative 16.6, 16.7 e 16.8.

Il rappresentante del GOVERNO si conforma ai pareri testé espressi dal relatore, formulando altresì parere contrario sulla proposta emendativa 16.5.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 16.2, evidenziando che lo stesso prefigura opportunamente l'eliminazione dalla disciplina di sequestro e confisca dei beni per reati contro la pubblica amministrazione del riferimento all'articolo 323, relativo al reato di abuso di ufficio.

Il senatore **CASTELLI** (*LNP*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sull'emendamento 16.2, sottolineando l'incongruità della disciplina contenuta nell'articolo 16, che equipara inopportunosamente i reati di mafia all'abuso di ufficio.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) ritira l'emendamento 16.2, stante l'invito al ritiro del relatore.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) valuta convincenti le opinioni testé espresse e dichiara di cambiare l'avviso precedentemente espresso a condizione che l'emendamento sia riformulato per limitarne la portata all'abuso di ufficio. Invita, pertanto, il senatore Barbato a riformulare l'emendamento in tal senso.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) dichiara di accettare la proposta del relatore e presenta l'emendamento 16.2 (testo 2).

Dopo che il sottosegretario GRANDI ha espresso il proprio avviso favorevole sulla proposta emendativa 16.2 (testo 2), il senatore **TECCE** (RC-SE) preannuncia a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto di astensione sull'emendamento in questione.

Dopo che i senatori **CICCANTI** (UDC) e **BALDASSARRI** (AN) hanno sottolineato l'opportunità di inserire nell'elenco delle fattispecie criminoso contenute nell'articolo 16 anche i reati di usura, con apposita votazione viene accolto l'emendamento 16.2 (testo 2).

Il senatore **ADDUCE** (Ulivo) dichiara di ritirare gli emendamenti 16.3 e 16.5.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti 16.6, 16.7 e 16.8 sono stati accantonati e che le proposte da 16.0.1 a 16.0.5 sono inammissibili.

Si passa all'esame degli emendamenti e subemendamenti relativi all'articolo 5, che sono stati accantonati nella seduta notturna di venerdì 8 dicembre.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti accantonati sono stati già illustrati. Fa presente che il Governo ha riformulato l'emendamento 5.1 e che sono stati presentati subemendamenti.

Dopo che tutti i subemendamenti presentati in ordine all'emendamento 5.1 (testo 2) sono stati dati per illustrati, il relatore **MORGANDO** (Ulivo) esprime parere contrario su tutti i predetti subemendamenti, fatta eccezione per il subemendamento 5.1 (testo 2)/16, sul quale invece il proprio avviso è favorevole.

Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento 5.1 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di conformarsi ai pareri testé espressi dal relatore.

Si passa alle votazioni dei subemendamenti e degli emendamenti relativi all'articolo 5.

Il senatore **EUFEMI** (UDC) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sul subemendamento 5.1 (testo 2)/15, soffermandosi sulle peculiarità inerenti al *trust* discrezionale e irrevocabile.

Dopo che il senatore **BALDASSARRI** (AN) ha preannunciato, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sul subemendamento 5.1 (testo 2)/15, lo stesso, posto ai voti, viene respinto dalla Commissione.

Il senatore **EUFEMI** (UDC) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sul subemendamento 5.1 (testo 2)/1, e successivamente il senatore **BALDASSARRI** (AN), nel preannunciare il voto favorevole in ordine allo stesso subemendamento, fa presente che, a suo avviso, i commissari di maggioranza presenti non hanno la piena consapevolezza del voto che andranno ad esprimere.

Il PRESIDENTE ritiene invece che vi sia piena consapevolezza dei profili attinenti alla tematica in questione.

Posto ai voti, il subemendamento 5.1 (testo 2)/1 viene respinto dalla Commissione.

Il senatore **BALDASSARRI** (AN) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sul subemendamento 5.1 (testo 2)/19, evidenziando che la franchigia e l'aliquota contenuta al comma 4-*quinquies* dell'articolo 5 del disegno di legge finanziaria risultano del tutto insufficienti.

Posto ai voti il subemendamento 5.1 (testo 2)/19 viene respinto dalla Commissione.

Successivamente, con apposita votazione, viene respinto il subemendamento 5.1(testo2)/11.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) dopo aver preannunciato a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza il voto favorevole sul subemendamento 5.1 (testo 2)/12, esprime apprezzamento per alcuni passi avanti effettuati dalla maggioranza sulla tematica in questione, sottolineando l'esigenza che i profili in questione siano strettamente ancorati al principio del riconoscimento della famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio.

Posto ai voti, il subemendamento 5.1(testo 2)/12 viene respinto dalla Commissione.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti i subemendamenti 5.1(testo 2)/10, 5.1(testo 2)/17, 5.1(testo 2)/18, 5.1(testo 2)/20 e 5.1(testo 2)/21.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*), dopo aver ritirato l'emendamento 5.1 (testo 2)/8 - previa apposizione della propria firma allo stesso - preannuncia la presentazione di un ordine del giorno volto a tutelare i diritti dei componenti delle famiglie di fatto.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti i subemendamenti 5.1(testo 2)/13 e 5.1(testo 2)/9.

Posto ai voti, viene accolto il subemendamento 5.1(testo 2)/16, dopo che il senatore **FERRARA** (*FI*) ha preannunciato, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, un voto favorevole in ordine allo stesso.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) preannuncia, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole in ordine al subemendamento 5.1(testo 2)/14, sottolineando la valenza sociale della disciplina in esso contenuta.

Posto ai voti il subemendamento 5.1 (testo 2)/14 viene respinto.

In dichiarazione di voto sulla proposta 5.1 (testo 2), il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) sottolinea l'esigenza di affrontare il dibattito sulla materia oggetto della proposta emendativa nell'ambito di una sede più idonea, anziché nel corso dell'*iter* della finanziaria, sottolineando altresì che pur essendoci un miglioramento rispetto alle posizioni estremistiche espresse dalle forze politiche di centrosinistra sui profili in questione, è tuttavia inaccettabile la disposizione di copertura finanziaria contenuta nell'emendamento, volta ad istituire attraverso i giochi gestiti dallo Stato una sorta di "tassa sui poveri".

Il senatore **VEGAS** (*FI*), dopo aver evidenziato che l'emendamento 5.1 (testo 2) risulta migliorativo rispetto all'originaria disciplina prospettata dalle forze politiche di maggioranza, rileva tuttavia che lo stesso appare ispirato ad una concezione generale di Stato etico, che risulta inconciliabile con le esigenze di libertà dell'individuo. Preannuncia, infine, a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto di astensione in ordine a tale proposta emendativa.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*), pur sottolineando taluni miglioramenti della normativa attinente alle successioni, rileva tuttavia che la disciplina prospettata in proposito doveva incentrarsi su moduli maggiormente razionali. Dopo aver evidenziato in senso critico gli intendimenti delle forze politiche di maggioranza di legittimare le unioni omosessuali, preannuncia il voto di astensione in ordine all'emendamento 5.1 (testo 2).

Il senatore **AUGELLO** (*AN*), dopo aver sottolineato positivamente un'evoluzione della posizione sostenuta dalle forze politiche di maggioranza sulla materia trattata dall'emendamento 5.1 (testo 2) rispetto alle opinioni originariamente espresse, ispirate dalle componenti più estremistiche della coalizione, rileva tuttavia in senso critico una rigidità del Governo rispetto a tali profili.

Il senatore **ALBONETTI** (RC-SE) rileva che il riconoscimento di un diritto a taluni cittadini non comporta, nel caso di specie, una sottrazione dei diritti spettanti ad altri. Appare condivisibile l'esigenza di non improntare le politiche ad una concezione dello Stato etico - come sottolineato dal senatore Vegas - e la tradizione cristiana può sicuramente agevolare il conseguimento di tale obiettivo generale.

Posto ai voti, l'emendamento 5.1 (testo 2) viene accolto, nel testo conseguente alle modifiche subemendative precedentemente approvate.

Il senatore **MARINO** (Ulivo) dichiara di ritirare l'emendamento 18.1143 e aggiunge la firma alla proposta 18.1145.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,20.

BILANCIO (5^a)

SABATO 9 DICEMBRE 2006

69^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor, per lo sviluppo economico Giaretta e per le infrastrutture Meduri.

La seduta inizia alle ore 21,35.

IN SEDE REFERENTE

(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato

(legge finanziaria 2007), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il senatore **BALDASSARRI** (AN), in via preliminare, sollecita nuovamente i rappresentanti del Governo a fornire i dati relativi all'autotassazione di novembre che, negli anni precedenti, sono sempre stati disponibili nei primi giorni di dicembre. Appare, infatti, sorprendente che l'Esecutivo non fornisca tali elementi conoscitivi, di rilevante portata in quanto possono condizionare il quadro complessivo della finanza pubblica.

Il sottosegretario GRANDI fa presente al senatore Baldassarri che i dati da lui richiesti non sono ancora disponibili.

Il senatore **CASTELLI** (LNP) si associa alla richiesta avanzata dal senatore Baldassarri, in quanto la conoscenza dei dati relativi all'autotassazione può avere influenza sulla manovra complessiva di correzione dei conti pubblici.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI), concordando con gli interventi svolti dai senatori Baldassarri e Castelli, sollecita i rappresentanti del Governo a comunicare quanto prima alla Commissione i dati riguardanti le accise per l'anno 2005.

Il senatore **EUFEMI** (UDC), dopo aver sottolineato la correttezza del presidente Morando rispetto alle richieste di chiarimenti avanzati dai senatori dell'opposizione, osserva che gli aggregati relativi all'autotassazione di novembre non dovrebbero essere resi noti dal sottosegretario Grandi o da altri sottosegretari, quanto dal titolare del Dicastero dell'economia, che sta letteralmente fuggendo dalle aule parlamentari.

Il presidente MORANDO, dopo aver sottolineato la legittimità delle richieste di chiarimenti espresse dai senatori delle opposizioni, fa presente che da parte del Governo è stata già fornita una tabella sull'andamento delle entrate tributarie aggiuntive nel 2006, tabella che, successivamente, da più parti è stata ritenuta insoddisfacente. In seguito, è emersa l'esigenza di effettuare un approfondimento sui dati dell'autotassazione di novembre; a parte ciò, non è scontato, come sostiene il senatore Baldassarri, che tali elementi informativi siano già in possesso dell'Esecutivo. Pur osservando che nel merito i risultati dell'autotassazione non sono tali da

comportare modifiche sostanziali al contenuto dei documenti di bilancio, auspica che i rappresentanti del Governo forniscano al più presto alla Commissione i dati richiamati, non appena essi saranno effettivamente disponibili.

Si riprende l'esame dall'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti successivi al 5.1 (testo 2) riferiti all'articolo 5 e volti ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo lo stesso.

Il presidente MORANDO ricorda che nella seduta pomeridiana è stato votato l'emendamento 5.1 (testo 2) con i relativi subemendamenti e che nella seduta antimeridiana dell'8 dicembre sono state dichiarate le inammissibilità con riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 5 e a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Per effetto dell'approvazione dell'emendamento 5.1 (testo 2) risultano conseguentemente assorbiti gli emendamenti 2.78, 2.79 e 2.98 - in precedenza accantonati nella seduta antimeridiana del 6 dicembre ultimo scorso - e l'emendamento 11.0.2 che era stato accantonato nella seduta notturna dell'8 dicembre.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) ritira gli emendamenti 5.40 e 5.41.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) ritira i subemendamenti 5.0.2 (testo 2)/2, 5.0.2 (testo 2)/3 e 5.0.2 (testo 2)/4.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) ritira il subemendamento 5.0.2 (testo 2)/5.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) fa presente preliminarmente, in sede di espressione dei pareri, che per effetto dell'approvazione dell'emendamento 5.1 (testo 2) molte proposte emendative potrebbero risultare nella sostanza assorbite.

Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 5.18, identico all'emendamento 5.19, a condizione che venga espunta dai proponenti la seconda parte del capoverso 11-*bis* dalle parole "e pertanto" fino alle parole "della presente legge".

Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento 5.33 (testo 2), evidenziando che nella nuova versione si è previsto di introdurre incentivi fiscali per la rottamazione degli autoveicoli anche in favore di coloro che non acquistano nuove autovetture. Inoltre, nel medesimo emendamento si propone che il Governo presenti una relazione al Parlamento sulla efficacia delle disposizioni ivi contenute e che sia concesso un finanziamento per gli impianti a GPL o a metano per autotrazione.

Formula altresì avviso favorevole sul subemendamento 5.0.1 (testo 2)/200, sull'emendamento 5.0.1 (testo 2), nonché sull'emendamento 5.0.2 (testo 2) che, rispetto alla versione precedente, contiene, tra l'altro, alcune modifiche riguardanti il regime fiscale dei partecipanti alle società di investimento immobiliare quotate (SIIQ).

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 5.15, 5.34, 5.36, 5.37, 5.48 e sui subemendamenti 5.33 (testo 2)/2, 5.33 (testo 2)/5, 5.33 (testo 2)/1, 5.33 (testo 2)/4 e 5.33 (testo 2)/3. Il parere è contrario anche sui subemendamenti 5.0.1 (testo 2)/4, 5.0.1 (testo 2)/1, 5.0.1 (testo 2)/8 e 5.0.2 (testo 2)/6, nonché sugli emendamenti 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.6, 5.0.7 (testo 2), 5.0.12 e 5.0.13.

Infine, dopo essersi rimesso alle determinazioni del rappresentante del Governo sul subemendamento 5.0.1 (testo 2)/7 e aver proposto che l'emendamento 5.24 sia discusso insieme all'emendamento 18.4233, in quanto vertenti sulle medesime tematiche, invita i proponenti a ritirare tutti i restanti emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 5 o volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) ritira la proposta emendativa 5.0.1 (testo 2)/7.

Il sottosegretario GRANDI, in relazione all'emendamento 5.17, avverte che esprimerà parere favorevole ove riformulato in un testo 2 (prevedendo la rateizzabilità in tre anni di un importo di 12.000 euro e la soppressione della copertura), proposta che il senatore LEGNINI (*Ulivo*), dopo averlo fatto proprio, dichiara di accogliere.

Su tutti i restanti emendamenti accantonati riferiti all'articolo 5 esprime avviso conforme al relatore.

Alla richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore **FERRARA (FI)** , circa l'emendamento 5.0.1 (testo 2), il PRESIDENTE si rimette alle ampie argomentazioni a supporto di cui alla relazione tecnica.

Quanto all'emendamento 5.33 (testo 2), il senatore **RIPAMONTI (IU-Verdi-Com)** interviene incidentalmente per segnalare che, laddove al comma 7 si prevede il "Fondo per lo sviluppo sostenibile" di cui al comma "648" dell'articolo 18, si potrebbe far riferimento al "Fondo per la mobilità sostenibile" di cui al comma "645" del citato articolo, sottolineando l'opportunità che il proponente si attivi per consentirne la riformulazione.

Dopo che il senatore **LUSI (Ulivo)** proponente dell'emendamento in questione, si dichiara eventualmente disponibile a riformulare l'emendamento 5.33 (testo 2) in un testo 3, il senatore **BALDASSARRI (AN)** prende la parola per contestare che si tratti di una mera correzione di un errore redazionale, in quanto il riferimento normativo ivi contenuto è assolutamente verosimile, e per chiedere pertanto che gli sia – ove riformulata – riconosciuta la possibilità di presentare una proposta di modifica.

Si passa quindi alle votazione sugli emendamenti relativi all'articolo 5.

Dopo che gli emendamenti 5.7, 5.8, 5.9, 5.10, 5.11 e 5.12 sono ritirati dai rispettivi proponenti, gli emendamenti 5.14 e 5.15, posti separatamente ai voti, sono respinti.
Viene inoltre ritirato l'emendamento 5.16.

Posto ai voti, la Commissione approva l'emendamento 5.17 (testo 2).

Il PRESIDENTE avverte che i presentatori hanno riformulato gli emendamenti 5.18 e 5.19, in un testo 2, come suggerito.

Quanto all'emendamento 5.18 (testo 2) interviene il senatore **VEGAS (FI)** , preannunciandone il voto contrario in quanto non si tratta di una norma generale e astratta ma appare invece rivolta ad una particolare categoria di soggetti.

Al riguardo, il sottosegretario **GRANDI** chiarisce che i Monopoli di Stato si sono espressi favorevolmente sull'emendamento in questione, atteso che costituisce un modo per risolvere problematiche che si trascinano ormai da tempo.

Posti congiuntamente in votazione, sono approvati gli identici emendamenti 5.18 (testo 2) e 5.19 (testo 2).

Il senatore **LEGNINI (Ulivo)**, nel far proprio l'emendamento 5.20, lo ritira. Inoltre fa propri e ritira gli emendamenti 5.21, 5.22, 5.23, 5.25 e 5.27. La Commissione conviene di accantonare l'esame dell'emendamento 5.24, la cui trattazione è rinviata all'esame degli emendamenti di analogo tenore all'articolo 18.

Prende la parola il senatore **VEGAS(FI)**, per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 5.33 (testo 2)/2, soffermandosi sui possibili effetti distorsivi che le misure in tema di rottamazione degli autoveicoli possono generare nel mercato, svolgendo altresì critiche considerazioni sui previsti limiti di cilindrata.

Quanto al medesimo subemendamento, interviene il senatore **BALDASSARRI (AN)**, preannunciando il voto favorevole anche a nome del suo Gruppo, evidenziando come tali misure non siano idonee ad offrire adeguata soluzione ai problemi di equità sociale.

Il senatore **EUFEMI (UDC)** dichiara il proprio voto favorevole sul citato subemendamento, soffermandosi sugli effetti negativi derivanti dall'intervento pubblico nell'economia.

Interviene il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 5.33 (testo 2)/5, sottolineandone le ragioni sottese.

Risultano respinti, con successive e separate votazioni, i subemendamenti 5.33 (testo 2)/2, 5.33 (testo 2)/5, 5.33 (testo 2)/1, 5.33 (testo 2)/4 e 5.33 (testo 2)/3.

Quanto al subemendamento 5.33 (testo 2)/6, interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore **FERRARA** (*FI*), sostenendone le ragioni.

Il senatore **LUSI** (*Ulivo*) riformula l'emendamento 5.33 (testo 2) in un testo 3, come suggerito precedentemente.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AN*) presenta il subemendamento 5.33 (testo 3)/6, sul quale il RELATORE ed il sottosegretario **GRANDI** esprimono parere contrario.

Posto ai voti, il subemendamento 5.33 (testo 3)/6 non è approvato.

Sull'emendamento 5.33 (testo 3) interviene il senatore **VEGAS** (*FI*) per esprimere un convinto voto contrario a nome del suo Gruppo, sottolineando che la forma di copertura prevista risulta assai rischiosa, atteso che è riferita al meccanismo dei giochi.

Per dichiarazione di voto contrario, a nome della propria parte politica, sull'emendamento 5.33 (testo 3) prende la parola il senatore **CASTELLI** (*LNP*), il quale chiede chiarimenti sulla relativa relazione tecnica e sui meccanismi di copertura previsti. Pur concordando sulle finalità della rottamazione, rileva numerose imprecisioni nel testo concernenti in particolare i parametri inquinanti, lamentando al riguardo il mancato riferimento agli idrocarburi, che rendono poco efficaci la normativa che si intende introdurre.

Stigmatizza infine che gli oneri derivanti da tale proposta emendativa insistano sul sistema del gioco d'azzardo.

Sull'emendamento 5.33 (testo 3) interviene anche il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*), per sottolineare l'utilità della proposta emendativa e per rimarcare che non vengono disposti nuovi giochi d'azzardo a sostegno dei relativi oneri, i quali vengono coperti con le rimodulazioni da apportare al gioco del Lotto. Giudica pertanto le obiezioni sollevate dall'opposizione assolutamente infondate in quanto occultano la virtuosità della norma. Dichiarata perciò voto favorevole a nome del suo Gruppo.

Posto ai voti, l'emendamento 5.33 (testo 3) risulta approvato.

L'emendamento 5.34, posto ai voti, è respinto, mentre l'emendamento 5.35 viene ritirato dal senatore **PETERLINI** (*Aut*).

Con distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 5.36 e 5.37.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) aggiunge la propria firma all'emendamento 5.38 e lo ritira. L'emendamento 5.39, in quanto inammissibile – ricorda il PRESIDENTE - non è posto in votazione.

Il PRESIDENTE richiama le dichiarazioni di inammissibilità già pronunciate relative agli emendamenti da 5.42 a 5.47.

Posto ai voti, l'emendamento 5.48 non è accolto.

Il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/3 è ritirato dal senatore **LUSI** (*Ulivo*), mentre il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/4, posto ai voti, non è approvato.

Il senatore **LUSI** (*Ulivo*) ritira poi il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/5.

Il sottosegretario GRANDI dichiara di ritirare la proposta 5.0.1 (testo 2)/100 (testo 2) in quanto assorbite dalla nuova formulazione della proposta 5.0.1 (testo 2).

Il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/6 risulta ritirato dal senatore **LUSI** (*Ulivo*).

Previa dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo del senatore **EUFEMI** (*UDC*), il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/1, posto ai voti, non è approvato.

Per dichiarazione di voto contrario a nome della propria parte politica sul subemendamento 5.0.1 (testo 2)/200 prende la parola il senatore **FERRARA**(*FI*), il quale lamenta la mancata osservanza delle considerazioni contenute nei rapporti che le Commissioni di merito hanno formulato alla Commissione bilancio sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria. A tal proposito, ricorda le osservazioni formulate dalla Commissione giustizia in merito alla necessità di incrementare le risorse per il sistema penitenziario, rammentando altresì il dibattito svoltosi in occasione dell'indulto sul problema dell'edilizia carceraria.

Il senatore **CASTELLI** (*LNP*) esprime voto contrario, a nome del suo Gruppo, sul subemendamento 5.0.1 (testo 2)/200, associandosi alle opinioni del senatore Ferrara in merito al mancato seguito dei rapporti formulati dalle Commissioni di merito. Auspica pertanto che le considerazioni formulate dalla Commissione giustizia circa la carenza di risorse del comparto giustizia possano trovare adeguata soluzione.

Posto ai voti, il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/200, è approvato, mentre il subemendamento 5.0.1 (testo 2)/8, posto in votazione, è respinto.

Sull'emendamento 5.0.1 (testo 2) prende la parola il senatore **VEGAS**(*FI*), rimarcando il mancato coordinamento tra la norma in esame e le disposizioni testé approvate contenute nell'emendamento 5.33 (testo 2), soprattutto con riferimento allo schema di copertura sui giochi che ricorre nei due emendamenti. Invita perciò il Presidente a consentire una più approfondita riflessione sul tema.

Il sottosegretario GRANDI puntualizza al riguardo che la norma in esame è perfettamente coordinata con quella di cui all'emendamento 5.33 (testo 2).

L'emendamento 5.0.1 (testo 2), posto in votazione, risulta accolto.

Il PRESIDENTE, dopo aver avvertito che il subemendamento 5.0.2 (testo 2)/1 è stato ritirato, accedendo alla richiesta del senatore Vegas, comunica che il seguito dell'esame è rinviato alla seduta antimeridiana di domani. Ricorda altresì che il Governo ha presentato alcune riformulazioni concernenti emendamenti all'articolo 18; dispone pertanto che il termine per presentare subemendamenti a tali riformulazioni è fissato per le ore 10 di domani 10 dicembre.

La Commissione prende atto.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, domenica 10 dicembre 2006, già prevista alle ore 9, è posticipata alle ore 11.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 0,20.